



Se non fosse stato per la grande spada che portava a tracolla, il giovane D'Artagnan, diretto a Parigi in groppa a un cavallo scalcinato e vestito come un contadino, avrebbe potuto essere scambiato per un sempliciotto in arrivo dalla campagna. Ma sprovveduto il giovanotto non lo era affatto. E il mondo che si riuniva attorno alla corte del re di Francia Luigi XIII e del potente Cardinale Richelieu (si legge riscegliò) l'avrebbe presto scoperto. Giovane spavaldo e coraggioso, abile spadaccino, D'Artagnan viene arruolato nella compagnia della guardia reale diventando in breve il più famoso dei

moschettieri di Francia, inseparabile compagno dei tre provetti spadaccini fedelissimi del re e devoti alla regina, Athos, Porthos e Aramis. La storia raccontata in questo grande albo illustrato **Il mio primo D'Artagnan** (Donzelli; 24 euro) – riscritta a misura di giovani lettori d'oggi da Cristel Espié e illustrata con le sue preziose tavole – è quella che il grande romanziere francese Alessandro Dumas pubblicò nel 1844 a puntate su una rivista



dell'epoca, riscuotendo un grande successo. Ovvero le peripezie dei quattro moschettieri per restituire alla regina un prezioso fermaglio e con questo salvare anche l'onore della sovrana. L'avventura è mozzafiato, piena di colpi di scena, duelli, trappole, inganni, tradimenti e furbizie, lettere segrete e giuramenti. Primo tra tutti quello che sigla l'amicizia per la vita tra i quattro audaci e virtuosi moschettieri: «Tutti per uno, uno per tutti!». Dai 10 anni.

2 RIPRODUZIONE RISERVATA

